



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Inaugurazione
anno accademico 2017-2018

Roma, 15 novembre 2017

Relazione del Prof. Rocco Bellantone Presidente della Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli"

Signor Presidente del Consiglio, eccellenze reverendissime, signor ministro della salute, signor Presidente della Regione, cari Colleghi, carissimi studenti.

Mi fa piacere come prima cosa esprimere al Presidente del Consiglio la nostra gratitudine per la sua presenza qui oggi, sentimento che se mi permette viene anche arricchito dal cognome che porta che ci fa ricordare il nostro grande Professore e pioniere della medicina d'urgenza del Gemelli, l'amatissimo e caro anche a Lei, Prof. Nicola Gentiloni

Il ragazzino che 40 anni fa in questa stessa aula vedeva realizzarsi il suo sogno di essere un laureato dell'Università Cattolica si trova oggi a vivere un altro sogno, poter essere lui a raccontare a tutti voi, i nostri progetti e le nostre speranze ma, soprattutto, i nostri dubbi ed i nostri timori di non essere all'altezza del grandissimo e gravosissimo compito che ci è stato assegnato.

E forte del fatto che questa sarà l'ultima relazione del mio secondo mandato, ... sette anni e li dimostro! cercherò con semplicità di esprimervi cosa è cambiato in questi anni.

Vi prego, nessuno scambi la fierezza per superbia o la passione per protervia. Nei miei intenti c'è soltanto il desiderio di raccontare e testimoniare, quale che sia stato il risultato, l'amore, il grande amore che ci abbiamo messo.

Qualcosa abbiamo fatto:

potrei chiudere qui la mia relazione con una bellissima notizia che ho gelosamente custodito per poterla annunciare oggi.

Il QS international ranking ci ha appena inserito tra le 150 migliori Facoltà Mediche del mondo.

È un risultato prestigioso che premia anni di sforzi e ratifica una eccellenza guadagnata sul campo.

Qualcosa abbiamo fatto:

è già lo dimostrano queste cerimonie inaugurali che negli ultimi anni hanno visto con noi il Presidente della Regione, il Ministro della Salute, il Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica, segno non tanto o non soltanto del

prestigio e dell'apprezzamento che questa università e la sua Facoltà di Medicina hanno stabilmente consolidato ma anche del riconoscimento del grande e sostanziale ruolo sociale e pubblico che questa università e questo policlinico non statali svolgono verso i cittadini italiani con un impegno no profit, equo, solidale ed universale.

È questo, per rispondere al suo invito signor ministro Lorenzin, con grande tecnica ma soprattutto con grande cuore.

DIDATTICA

Offriamo oggi 38 corsi di laurea.

A fronte di oltre 13.000 domande siamo arrivati ad avere oltre 5.000 studenti di cui 3.500 nella sede di Roma e 1.800 nelle Sedi parallele che coprono l'Italia intera da Bolzano, Brescia, Torino a Campobasso e Potenza.

Abbiamo creato da 5 anni un corso di Medicina in lingua inglese con 1000 domande per 50 posti.

Abbiamo studenti provenienti da Albania, Gran Bretagna, Egitto, Francia, India, Israele, Mauritius, Russia, Siria, Turchia, Ucraina, Giappone, Stati Uniti, Perù, Sudan, Germania.

Il totale iscritti ai corsi di Dottorato è di 202 , in incremento esponenziale.

Risultano oggi attive n. 44 Scuole di specializzazione.

Il numero totale degli specializzandi iscritti è pari a 1.021.

I Master universitari attivati sono stati 52

Gli iscritti sono stati n. 852.

Prepariamo operatori sanitari che non imparano ma vivono la Medicina in un Policlinico universitario quale è il Gemelli.

I 3000 candidati per i 300 posti di medicina ed odontoiatria che qualche anno fa sembravano un'enormità si sono oggi triplicati divenendo 9000 per lo stesso numero di posti.

I nostri ragazzi superano i test per l'accesso alle Scuole di Specializzazione in numero 15 punti superiore alla media nazionale.

Come tutti gli addetti ai lavori speriamo però fortemente che il metodo delle crocette per l'accesso al Corso di Laurea in Medicina ed alle Scuole di Specializzazione sia presto un brutto ricordo.

Personalmente sogno licei con l'ultimo biennio specialistico che avviino e selezionino alle varie Facoltà.

Sogno un Corso di Laurea in Medicina in cui l'ultimo anno esclusivamente dedicato alle corsie ed ai laboratori permetta di indirizzare ancor prima della Laurea ragazzi oggi in balia della roulette russa dei quiz.

I numeri dunque ci confortano!

Ma questo non può e non deve essere un posto che si giudichi soltanto sui numeri. Questo impianto avrà reale valore soltanto nel momento in cui ognuno di noi comprenderà che a fronte dei mille impegni che abbiamo tra ricerca ed assistenza uno, ed uno solo, deve risultare prioritario ed è il ruolo di docente. Quel ruolo che troppo spesso usiamo solamente per dare importanza ai nostri ricettari o alle nostre pubblicazioni.

Carissimi studenti sappiamo bene che non sempre, non tutti, riusciamo a realizzare le vostre aspettative e non posso fare promesse di perfezione ma vi garantisco che raddoppieremo gli sforzi e soprattutto terremo in grande conto ogni vostra sollecitazione, e vi assicuro che chiunque tradirà la passione e l'amore che vi dobbiamo, sarà chiamato a risponderne alla Facoltà.

RICERCA

L'attività di ricerca svolta dalla Facoltà di Medicina e chirurgia è stata supportata da 127 nuovi progetti di ricerca finanziati da soggetti esterni per un importo totale pari ad oltre 7 milioni di euro.

A questi dati si affiancano i risultati della ricerca svolta presso il Policlinico "A. Gemelli" su sperimentazioni cliniche profit: 247 nuovi studi sono stati avviati nel 2016 con un fatturato di oltre 6 milioni di euro.

Rimaniamo al primo posto in Italia per numero di studi no profit.

E' altresì da menzionare l'inizio dell'attività dei laboratori di ricerca per lo sviluppo di studi clinici di fase 1 presso la Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli".

E' opportuno anche sottolineare la numerosità e la qualità dei giovani impegnati nella ricerca: nel 2016 i contratti di lavoro attivati grazie a finanziamenti ricevuti sono stati più di 380, tra contrattisti, e assegnisti.

A dimostrazione di un riconoscimento dell'Ateneo ma, soprattutto, dell'opera di un Rettore tenace e capace, autentico moltiplicatore di risorse nell'illuminata passione

per la Ricerca, i lavori per la ristrutturazione del Centro per la ricerca pre-clinica sono quasi arrivati a completamento, mentre quelli di progettazione dei nuovi laboratori centralizzati sono stati approvati ed avviati.

Per quello che ha subito da uno stalker compulsivo come il sottoscritto, per quello che ha fatto in mille delicatissime situazioni e per quest'ultima forte scommessa sulla nostra Sede va a Franco Anelli il nostro più sentito ringraziamento.

ASSISTENZA

Non starò a ripetere quanto tutti sanno sull'escalation del Policlinico Universitario Gemelli in questi anni.

È una storia che fa parte ancora dei nostri peggiori incubi per come ci eravamo trovati senza colpe nella tempesta perfetta, è una storia che ci rende fieri ed orgogliosi di far parte di quelle 5000 donne ed uomini senza i quali nessun equilibrio economico finanziario avrebbe avuto alcuna speranza.

È la realtà oggi di una cittadella della salute dove vengono ricoverate 100.000 persone l'anno di cui 25.000 da fuori regione, è il più grande ospedale oncologico italiano con 40.000 ricoveri per patologie tumorali.

È la realtà dell'eccellenza gratuita per tutti e per tutte le malattie.

È la realtà oggi di uno dei migliori policlinici universitari europei

Quel valore aggiunto che un Policlinico Universitario ha!

Perché, dove si insegna e si fa ricerca, si creano e si attuano più precocemente cure migliori!

Quel modello insomma di Ospedale di Ricerca, Formazione ed Aggiornamento che viene sempre più rilanciato ed incentivato nei Sistemi Sanitari più avanzati e che noi abbiamo da sempre difeso dalla miope e penalizzante visione di una sanità che prescindendo da insegnamento e ricerca negherebbe il suo stesso futuro.

Quel futuro che il Gemelli si sta costruendo grazie alla sua fortissima valenza universitaria che gli viene garantita da un saggio statuto che prevede, una qualificata e forte presenza accademica nel CdA della Fondazione ed un ruolo fondamentale dei Professori nel Comitato Clinico didattico scientifico di consulenza. Sono convinto che in futuro questo statuto, alla stesura del quale sono fiero di aver collaborato, risulterà il più tenace e sicuro collante per assicurare l'indissolubile legame tra ospedale e Facoltà.

Peraltro siamo sempre le stesse persone che con giacca bicolore servono le due istituzioni che poi sono la stessa.

Speriamo di avere sempre ottimo equilibrio ed ... ottimi psichiatri..!

Viviamo nella stessa grande famiglia con papà policlinico e mamma università. Speravo l'anno scorso che nessuno ci venisse a chiedere a chi vogliamo più bene dei due.

Continuo a sperarlo

I padri spesso procurano il sostegno economico della famiglia e per questo gli si deve rispetto ed amore ma l'istruzione, la cultura, la buona educazione dei figli è sicuramente merito della mamma e poi.....

.. La mamma è sempre la mamma...!!

In ogni caso oggi, sia pure con impegno costante e senza mai abbassare la guardia, tutto funziona al meglio.

La gente del Lazio e di tutta Italia ci sceglie in maniera ogni giorno più pressante.

Stiamo dando il nostro massimo supporto ad una Regione con cui si collabora al meglio e a cui garantiamo un ruolo di eccellenza nella sanità pubblica del Lazio.

Ed ancora di più potremo fare appena usciremo dai lacci di questo piano di rientro che addirittura impedisce al Gemelli di dare maggiori prestazioni mentre allo stesso tempo queste sono permesse ed incoraggiate in altre regioni dove forse i padri saranno stati più oculati ma dove sicuramente i cittadini non pagano come nel Lazio colpe passate.

Questo abbiamo fatto in questi 4 anni in cui, oltre ad arruolare 59 nuovi assegnisti di Ricerca, abbiamo ulteriormente elevato il livello del Corpo docente con il meritato riconoscimento di allievi interni in quasi il 100% dei ruoli di Ricercatore e Professore Associato con 51 nuovi inquadramenti nel quadriennio per gli stessi e 13 per i Professori Ordinari.

Ai nostri allievi abbiamo quindi aggiunto 7 nuovi colleghi che rappresentano eccellenze che ci arricchiscono e che hanno lasciato prestigiose sedi italiane ed estere perché oggi il corpo accademico della nostra Facoltà è considerato punto di arrivo di ogni prestigiosa carriera.

Tutto questo è stato possibile da una nuova organizzazione della Facoltà tesa alla condivisione ed alla trasparenza e caratterizzata da una serie di organi eletti e non nominati quali la giunta di Presidenza, la commissione programmazione ruoli di Facoltà, il consiglio della Ricerca e da una metodologia istruttoria tramite gli istituti

e le aree scientifico didattiche che hanno permesso un vero governo condiviso e partecipato di ogni singolo atto del Consiglio di Facoltà.

Sono veramente grato a questo corpo Accademico per il grande sostegno e la compattezza dimostrata in molti delicati frangenti ed in particolare nei processi di selezione sempre tesi al merito inteso come eccellenza sovranazionale e propensione ai nostri principi con attenzione massima alla didattica ed alla ricerca ma con la pesante responsabilità verso i nostri malati.

Qui la gente può vivere o morire a seconda della valenza clinica di chi scegliamo. Questo soltanto conta e non referenze più o meno forti o esperti esterni più o meno disinteressati.

Non sono mai stato lasciato solo in nessuno dei tanti momenti difficili ed anche di questo cari Colleghi, cari amici, vi sono profondamente grato.

Questa compattezza è e sarà fondamentale affinché nulla ci faccia derogare da quello che ci ordina la nostra coscienza.

Siamo arrivati quindi alla fine di questa ultima relazione del mio mandato e vorrei dedicare l'ultimo spazio ad alcune considerazioni sulla base dell'esperienza fatta nell'aver avuto il privilegio di essere il rappresentante della gente del Gemelli e di essere quindi, quando ho potuto, quando ho saputo, nel cuore della realtà a rappresentare splendidi entusiasmi e devastanti preoccupazioni.

Ho visto e vissuto tante cose che mai avrei immaginato, ho affrontato un'esperienza pesantissima che mille volte mi ha visto sull'orlo della disperazione ma in cui non ho mai avuto ripensamenti o pentimenti.

Ma nello stesso tempo la mia vita è stata arricchita da un'esperienza indimenticabile in cui sicuramente ho fatto degli errori ma nella quale abbiamo realizzato delle cose splendide e creato un gruppo di eccezionale valenza, ammirato e forse invidiato ovunque.

Cerchiamo di avere coscienza di questo quando, come è nostro costume, borbottiamo sulle cose che potrebbero andare meglio.

Forse non apprezziamo appieno quello che abbiamo.

Civis Romanus sum dicevano i nostri antenati.

In qualsiasi centro sanitario del mondo oggi andiamo, affermare con orgoglio "sono della Cattolica di Roma" sarà un certificato di qualità indiscusso. Oggi lo ratificano anche i ranking internazionali!

Cerchiamo di non dimenticarlo e di esserne fieri.

Ed infine

Dice Papa Francesco:

...“Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta. No! Non è questo la santità! La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. Anzi, è proprio vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno che siamo chiamati a diventare santi....”

Ascoltando le parole del Papa dobbiamo capire quale meraviglioso destino potrebbe esserci toccato ed esserne felici.

Noi forse potremmo essere a due passi da questa santità della normalità.

Basterebbe afferrarla in quei giovani che ricorderanno grati la nostra passione, il nostro insegnamento e la nostra testimonianza, basterebbe abbracciarla in quegli occhi in cui avremo trasformato dolore e disperazione in serenità e coraggio, basterebbe accarezzarla in quel l'amore che saremo in grado di dare in questo meraviglioso mestiere che Dio ci ha concesso!

Grazie